

## VareseNews

### Superbonus 110%, “I cittadini trattati senza rispetto. Presenterò un esposto in procura”

**Pubblicato:** Giovedì 14 Dicembre 2023



Nonostante G.M abbia fatto tutte le cose secondo quanto previsto dalla legge che ha introdotto il **Superbonus 110%**, non è riuscito ancora a cedere il suo credito. Mancano ormai pochi giorni per la scadenza del termine. L'ultima chiamata per produrre fatture rimborsabili al 110% è il 31 dicembre 2023 e per quanto se ne sa il Mef sembra non intenzionate a dare altre proroghe, nonostante qualche tentativo in extremis sia stato fatto. Resta l'ultima spiaggia, come spesso accade, del **Milleproroghe**. La storia di G.M, cittadino della provincia di Varese proprietario di una casa indipendente che aveva utilizzato il **Superbonus 110%**, **l'abbiamo raccontata a marzo**: i lavori non terminati, la casa trasformata in un cantiere, il general contractor che non riesce a proseguire i lavori per mancanza di liquidità a causa delle difficoltà della **cessione del credito**, nonostante tutta la documentazione sia stata prodotta per tempo e secondo le norme previste dalla legge a partire dal **Sal** (lo stato di avanzamento lavori).

G.M. con i suoi legali ha deciso che presenterà **un esposto in varie procure italiane** sperando che ci sia un magistrato che voglia indagare su quanto è accaduto. C'è poi una **seconda questione**, altrettanto importante, relativa alla **disparità di trattamento tra le diverse regioni**, di cui sarà investito probabilmente il giudice amministrativo. «Devono spiegarmi perché Veneto, Basilicata, Sicilia e Toscana – sottolinea G.M. – **si sono accollate la cessione del credito**, hanno pagato i general contractor che a loro volta hanno continuato i lavori. **Perché la Lombardia non lo ha fatto?** Se siamo tutti uguali, perché hanno permesso che succedesse questo? Il Governo avrebbe dovuto intervenire subito e bloccare

queste iniziative, invece sono passati ben otto mesi».

Alla scadenza del 31 dicembre, a meno di sorprese dell'ultima ora, non dovrebbero esserci nuove proroghe. Il condizionale è d'obbligo visto che la legge istitutiva del Superbonus 110% è cambiata continuamente. **Dal 1 gennaio 2024 i lavori saranno rimborsati al 70%** sempre sulla base dello stato di avanzamento lavori (Sal) che attualmente prevede tre blocchi: 30%, 30% e 40%. Su questo ultimo punto sono state avanzate **alcune ipotesi di cambiamento** per esempio introducendo il cosiddetto “**Sal flessibile o straordinario**” che copra i lavori compiuti negli ultimi mesi dell'anno.

Nel frattempo G.M. ha scritto a tutti: al **Quirinale**, al capo del **Governo**, al **Mef** e ai singoli rappresentanti di partito, senza ottenere risposte, tranne che dal Quirinale. «Io sono stato, sono e vorrei essere anche per il futuro **un cittadino onesto ed esemplare** – conclude G.M – ma lo Stato me lo impedisce, facendo cadere quel patto sociale stipulato con il cittadino. Lo Stato promette delle cose, inizia a farle, cambia le regole in corsa per poi chiudere il portone definitivamente. Noi cittadini abbiamo tutte le ragioni per essere arrabbiati perché siamo stati toccati nel nostro bene più importante: la casa, senza un minimo di rispetto nei nostri confronti. **La mia intenzione è di andarmene dall'Italia** perché il Pnr, cioè il punto di non ritorno, è stato superato da un pezzo».

“Il Superbonus 110% è stata una trappola, viene voglia di vendere tutto e andarsene da questo paese folle”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it